

Vertenza alla Camst Si rischia lo sciopero nelle mense comunali

Corriere di Bologna
5 aprile 2023

di **Marco Madonia**
a pagina 7

Alta tensione tra Camst e i sindacati Mense scolastiche a rischio sciopero

Organici carenti e turni da rivedere, Cgil, Cisl e Uil sulle barricate. L'azienda: pronti al dialogo

Alta tensione tra Camst e i sindacati. Scioperi in vista per le lavoratrici e i lavoratori impiegati nell'appalto a cui è affidata la refezione nelle scuole comunali di Bologna: le sigle del commercio di Cgil, Cisl e Uil insieme ai rappresentanti dei lavoratori hanno proclamato lo stato di agitazione «visto il perdurare di una strutturale carenza degli organici impiegati nelle cucine centralizzate di Casteldebbole, Fossolo ed Erbosca e nei relativi terminali scolastici», spiega una nota sindacale. Cgil, Cgil e Uil chiedono le stabilizzazioni del personale e l'aumento delle ore contrattuali per poter gestire il servizio. Dal canto suo, l'azienda si dice pronta al confronto sui temi sollevati dai lavoratori. Si vedrà se si riuscirà a evitare lo sciopero.

Lo stato di agitazione aperto da personale e sindacati prevede un pacchetto di otto ore di sciopero che potranno

essere attivate «con le modalità più opportune». «La refezione scolastica del Comune si regge solo ed esclusivamente sulle spalle di lavoratrici e lavoratori che giornalmente preparano e distribuiscono i pasti, con dedizione — scrivono le sigle di categoria — ma sempre in affanno per la carenza strutturale di personale».

Da tempo «segnaliamo che il personale adibito alle attività di preparazione e distribuzione dei pasti non è adeguato a garantire un servizio di refezione scolastica che richiederebbe attenzione — aggiungono i sindacati — e il rispetto costante anche delle norme igienico-sanitari oltre che adeguati livelli di formazione del personale». A un organico «ridotto all'osso», poi, «si aggiunge che eventuali assenze per malattie o infortuni — continua la nota di Cgil, Cisl e Uil — non vengono sostituite o laddove ven-

ga fatto si ricorra a personale interinale, non formato e abbandonato sui luoghi di lavoro, generando un aggravio dei carichi di lavoro ed una ricaduta negativa sulla qualità dei pasti».

A fronte di questa situazione, «nonostante gli ormai numerosi tentativi di confronto e nonostante gli incontriche hanno visto anche il coinvolgimento del Comune — riferiscono i sindacati — Camst non ha messo in campo alcuna risposta concreta alle difficoltà. Lavoratrici e lavoratori chiedono che si proceda immediatamente alla stabilizzazione del personale ed all'aumento delle ore contrattuali del personale già impiegato sul servizio, di modo da poter tornare a garantire un servizio serio ed efficace».

Arrivati a questo punto, «non ci può più essere spazio per i silenzi dell'azienda e dell'amministrazione pubblica. Se non verrà trovata al più

presto una soluzione — avvertono Filcams, Fisascat e Uiltucs — lavoratrici e lavoratori sono pronti a bloccare l'attività, cosa ad oggi non ancora avvenuta solo e soltanto per la dedizione che gli stessi mettono nel loro lavoro, dedicato a bambine e bambini della nostra città». Come detto, Camst, dal canto suo, dichiara «che non è mai venuta meno la disponibilità dell'azienda al confronto e l'apertura al dialogo. Siamo pronti fin da ora ad approfondire le tematiche sollevate dalle organizzazioni sindacali nelle sedi deputate».

Marco Madonia

marco.madonia@rcs.it

Troppi interinali

«Si tratta di personale non formato che viene abbandonato sui luoghi di lavoro»